

## L'ACCORDO FRA REGIONI

Eterologa,  
un ticket unico  
da 600 euro  
entro gennaio

PAOLO RUSSO  
ROMA

Le regioni provano a mettere un freno al turismo sanitario sull'eterologa, anche se per un ticket unico nazionale bisognerà aspettare fine anno. Riuniti ieri a Roma in conclave gli assessori regionali alla sanità almeno su un punto hanno trovato l'accordo: chi deciderà di rivolgersi a un centro di procreazione assistita fuori della propria regione pagherà il ticket che gli sarebbe stato chiesto restando a casa propria. La differenza ce la metterà la sua regione di appartenenza in base a un tariffario fissato ieri dai responsabili sanità delle regioni e che varia da 3.500 euro per la più semplice pratica intrauterina, 4mila per la fecondazione in vitro con donatore maschio e di 4.500 euro per le più complesse pratiche di fecondazione, sempre in vitro, ma con donatrice donna. Tariffe che non interessano però le coppie, che dovranno buttare l'occhio solo sui ticket di casa propria. Ovviamente questo nelle nove regioni che hanno deciso di passare dalle parole ai fatti autorizzando i propri centri a praticare l'eterologa. Gratuitamente, come hanno fatto Umbria ed Emilia Romagna, con ticket proporzionati al reddito, vedi Marche, Friuli e Liguria o con ticket fissi come in Lazio, Toscana, Piemonte e Veneto,

dove però si passa dai soli 36 euro dei centri veneti ai 1.800 richiesti alle coppie laziali. Che con l'accordo di ieri non avranno più alcun interesse economico ad emigrare altrove per veder realizzato il sogno di un bebè.

Fuori dall'accordo resta la Lombardia, che ha deciso di scaricare l'intero costo dell'eterologa sui futuri genitori. «Per gli assistiti delle altre regioni - ha chiarito il coordinatore degli assessori, il veneto Luca Coletto - il costo dipenderà dal ticket fissato in ciascuna regione per ogni singola prestazione necessaria, dall'ecografia all'inseminazione in vitro vera e propria», ma con una spesa intorno ai 5-600 euro. Regioni in piano di rientro escluse dove, come nel Lazio, i ticket saranno «super». «Ma a fine anno - assicura Coletto - chiederemo di inserire nei nuovi livelli essenziali di assistenza un ticket unico nazionale». Spetterà ai governatori imprimere oggi il suggello all'intesa raggiunta ieri.

Nel frattempo in Parlamento qualcosa si muove. La presidente della commissione sanità al Senato, Emilia Grazia De Biasi (Pd) ha presentato una proposta di 20 articoli che fissa un limite di 50 anni per la donna, garantisce l'eterologa a qualsiasi tipo di coppia ma dice stop alla selezione eugenetica.

